

IL PERICOLO

Un centinaio di lavoratori sono della provincia

Acquedotti, in 500 a rischio licenziamento

CASERTA (Tommaso Bianchi) - Cinquecento lavoratori a rischio licenziamento se la Regione Campania non onorerà i pagamenti delle imprese operanti nella gestione degli impianti acquedottistici.

A inviare una protesta al presidente Caldoro è la Federazione delle associazioni delle piccole e medie industrie aderente alla Confapi.

*“Oltre un centinaio di questi lavoratori sono della nostra provincia – spiega **Domenico Orabona**, presidente dell’Api Caserta - Ci troviamo in una difficile fase congiunturale e registriamo la situazione drammatica di un sistema economico e produttivo ormai in ginocchio, obbligato a “difendersi” non solo da un sistema bancario che al sud non sposa le progettualità cantierabili e meritevoli di attenzione ma anche, e purtroppo soprattutto, da una pubblica amministrazione che effettua pagamenti ai propri fornitori con ritardi ormai insopportabili, trasferendo l’inefficienza della macchina amministrativa pubblica sul sistema produttivo privato”.*

Su questa particolare que-



Domenico Orabona

stione l’associazione datoriale, insieme alle imprese coinvolte, ha prospettato una serie di proposte concrete all’ente di Santa Lucia sulla definizione delle procedure pendenti. Si sono susseguiti tavoli di lavoro prima tecnici, politici e poi ancora tecnici con i singoli referenti regionali per le opportune competenze. Sta di fatto che tutta questa serie di iniziative ed espressione di buone volontà con assunzioni di impegni concreti di pagamenti da parte della Regione Campania, nulla è successo e non si è vista alcuna procedura di liquidazione delle spettanze a favore delle imprese fornitrici.

“In un periodo di grande crisi economica e sociale –

commenta il presidente regionale della Confapi - sarebbe imperdonabile per il nostro territorio provocare il fallimento di imprese sane, disperdendo di fatto un patrimonio di grandi competenze imprenditoriali e professionali e mettendo a repentaglio la sopravvivenza economica di circa 500 famiglie; sarebbe inoltre mortificante, ed allo stesso tempo imbarazzante, dover spiegare che alla base di tutto vi è il mancato rispetto delle obbligazioni assunte dalla Regione Campania nei confronti delle stesse ditte fornitrici, aziende che continuano con sforzi enormi ad effettuare i pagamenti dei salari dei dipendenti nonostante le stesse non ricevano pagamenti per prestazioni effettuate da più di due anni, il tutto a dispetto della regolare documentazione presentata ed agli atti degli uffici preposti”.

Il sollecito è stato inviato, oltre che al presidente Caldoro, anche agli assessori all’Ambiente **Giovanni Romano**, al Bilancio **Gaetano Giancane**, ai lavori pubblici **Edoardo Cosenza**, al Lavoro **Severino Nappi** e alle Attività produttive **Sergio Vetrella**.